

SAVONA

Medici pensionati per ridurre le liste d'attesa



L'Asl di via Collodi

Entra nel vivo l'attività per il recupero delle liste d'attesa dell'Asl. Il primo atto è la pubblicazione di un avviso pubblico per conferire un incarico libero professionale a un medico gastroenterologo. L'azienda si rivolge anche agli specialisti in pensione, purché siano pronti a indossare di nuovo il camice bianco per tornare al lavoro e aumentare l'offerta di visite ed esami, tagliando le attese dei pazienti ed evitando la fuga dei pazienti.

LUISA BARBERIS - ALL'INTERNO

Liste d'attesa, la ricetta di Orlando

Dall'Asl 2 subito un avviso per un gastroenterologo: possono partecipare anche medici in pensione

LUISA BARBERIS

Entra nel vivo l'attività per il recupero delle liste d'attesa dell'Asl. Il primo atto è la pubblicazione di un avviso pubblico per conferire un incarico libero professionale a un medico gastroenterologo. L'azienda si rivolge anche agli specialisti in pensione, purché siano pronti a indossare di nuovo il camice bianco per tornare al lavoro e aumentare l'offerta di visite ed esami, tagliando le attese dei pazienti.

Inizia da qui la missione del nuovo commissario straordinario dell'Asl, Michele Orlando, che soltanto due giorni fa aveva citato le visite di Gastroenterologia, Ginecologia e Cardiologia come quelle sulle quali concentrare l'attenzione, in modo da abbattere i tempi. In base ai dati rilevati sul sito dell'azienda sanitaria, oggi in provincia ci vogliono 80 giorni per una visita gastroenterologica con urgenza B (ossia breve e che pertanto andrebbe eseguita entro 10 giorni) e ben 241 con urgenza D (differita, da fare entro 30 giorni). L'attesa per una visita cardiologica è di 14 giorni per le urgenze B e ancora 161 giorni per le D, mentre per quelle ginecologiche i tempi sono scesi a 14 giorni e 42.

«Per cardiologia e ginecologia abbiamo avuto risposte immediate dai reparti, i risultati si vedranno a brevissimo - aveva detto Orlando -. Sulle visite gastroenterologiche abbiamo tempi molto alti, bisogna assolutamente scendere e intendiamo farlo cercando di avvalerci anche di nuovi specialisti con contratti a progetto per aumentare non solo le visite, ma anche la possibilità di fare gastroscopie e colonscopie. Un solo medico in più può far la differenza: uno specialista lavora circa 1.500 ore l'anno e ipotizzando 20 minuti in media per ogni visi-



Michele Orlando

ta, vuol dire poter avere 4500 prestazioni all'anno che possono ridurre in modo sensibile le attese».

Il nuovo bando mira proprio a velocizzare: la delibera dell'Asl mette nero su bianco l'intenzione di avvalersi della collaborazione di uno specialista in Gastroenterologia, in pensione e con provata esperienza clinica nell'ambito della medicina interna e della gastroenterologia, per non meno di 38 ore settimanali, retribuite 60 euro l'ora fino al 31 dicembre 2021, per lo svolgimento di attività finalizzata all'abbattimento delle liste di attesa, nonché tutoraggio e condivisione delle conoscenze».

All'Asl esiste anche una graduatoria interna: era stato fatto un concorso per assumere nuovi medici, ma tutti i quattro candidati iscritti e attualmente in elenco non hanno ancora conseguito la specializzazione, di conseguenza non possono ancora essere assunti.

Entro fine mese dovrebbe scattare anche un potenziamento delle prestazioni di Radiologia: l'Asl sta cercando di ampliare i posti in agenda e programmare le visite di radiologia e diagnostica anche la domenica. Una misura che era stata adottata già nel post Covid per recuperare gli arretrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Plodio esiste un'App per aiutare i soccorritori del 118

INIZIATIVA DEL COMUNE PER GESTIRE LE EMERGENZE

Numeri civici in ordine sparso Un'App per i soccorsi a Plodio

A Plodio è stata creata un'App per aiutare i soccorritori e le forze dell'ordine a trovare l'abitazione da dove è partita la richiesta di aiuto. L'iniziativa è del Comune, che ha recepito le preoccupazioni dei residenti e gli stessi input degli operatori.

Spiega, il sindaco Gabriele Badano: «La crescita residenziale di Plodio ha fatto sì che i numeri civici si siano sviluppati in ordine sparso, partendo dalla Provinciale per poi, però, non seguire una logica uniforme. Questo sta mettendo in grossa difficoltà pubbliche assistenze, 118 e Guardia medica che spesso hanno problemi

a trovare il numero civico a cui indirizzarsi. Anche perché molte volte i dati sui navigatori, maps e quant'altro, sono errati o forvianti. Basti l'esempio dello stesso municipio, segnato su Google come località chiesa 11 che, invece, non esiste (è 72). Riordinare i numeri civici avrebbe portato disagi ai residenti per quanto riguarda documenti, utenze e quant'altro. Abbiamo quindi preferito seguire un'altra strada». E la soluzione si trova nell'app www.plodiosmart.it.

Ancora Badano: «Io stesso ho provveduto ad inserire nell'App le coordinate di tutti i

numeri civici, ridisegnando la mappatura di geolocalizzazione dell'intero paese che, così, tramite l'App, gratuita ed accessibile a tutti, è finalmente corrispondente. Condizione fondamentale soprattutto in caso di soccorsi. Ho quindi informato della possibilità di utilizzare tale App il dottor Danilo Cimolato, direttore di Savona Soccorso, che ha inoltrato un'informativa a Sierra e alle pubbliche assistenze, così come ne abbiamo informato Guardia medica, Vigili del fuoco e Forze dell'Ordine». —

M.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSELLO



Il sindaco Daniele Buschiazzo

Ambulatori dell'ospedale, finanziata la rinascita

L'Asl2 finanzia con 60 mila euro la riqualificazione della piastra ambulatoriale situata all'interno dell'ospedale Sant'Antonio di Sassello. Il sito sanitario è un punto di riferimento anche per gli abitanti di Pontinvrea, Mioglia ed Urbe.

«Dopo le gravi difficoltà che abbiamo subito a causa del commissariamento della struttura e la contemporanea pandemia, con questi nuovi fondi giunti dall'Asl2 riusciamo a rialzarci - spiega il sindaco sassellese, Daniele Buschiazzo -. Abbiamo già ottenuto un ottimo risultato con le due infermiere di comunità che hanno in carico quarantuno famiglie. Questo significa ricevere a domicilio delle prestazioni sanitarie che, altrimenti, obbligherebbero i pazienti, molti dei quali piuttosto anziani, a spostarsi per lunghe distanze per curarsi. Ad esempio si possono effettuare prestazioni domiciliari come gli esami radiologici, l'elettrocardiogramma e la spirometria. L'ottimo lavoro svolto dalle due infermiere Andrea Kovacs e Michela Borreani è un primo passo verso la stabilizzazione dei servizi offerti dall'Asl2 e per questo ringraziamo il direttore Giancarlo Conte».

Intanto, abbiamo anche